



Comune di
Jesi

Protocollo d'intesa

TRA LA PREFETTURA DI ANCONA, IL COMUNE DI JESI, LE FORZE DELL'ORDINE, L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE, IL C.I.O.F., L'ASUR ZONA TERRITORIALE 5, L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE IX E LE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL TERRITORIO COMUNALE SUL TEMA DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE.

Jesi, 19 marzo 2009

La Prefettura di Ancona, il Comune di Jesi, l'ASUR ZT5, l'Ambito Territoriale Sociale IX e le Associazioni operanti sul territorio comunale di Jesi sul tema della violenza alle donne e della differenza di genere concordano nella valutazione circa la **rilevanza della problematica della violenza alle donne**, considerandolo un grave problema sociale emergente, che richiede di essere fronteggiato da un impegno congiunto, tanto sul piano politico quanto su quello operativo, delle istituzioni pubbliche e del mondo associativo.

Il Comune di Jesi, l'Ambito Territoriale Sociale IX e l'ASUR Z.T. 5 riconoscono alle Associazioni che nel territorio comunale operano sul tema della violenza contro le donne il merito di aver posto all'attenzione del mondo politico e più in generale della società tale grave problema sociale. Sia nel territorio provinciale che nel territorio comunale di Jesi si è avviata una attività di Case e centri antiviolenza (Ancona) e di sportello contro la violenza alle donne (Jesi); ciò ha consentito che la violenza e il maltrattamento familiare diventassero visibili e si cominciasse a modificare la percezione sociale del fenomeno, nonché gli atteggiamenti e giudizi rispetto ad esso.

Il Comune di Jesi, l'Ambito Territoriale Sociale IX, l'ASUR Z.T. 5 e le Associazioni antiviolenza, analizzando i risultati della prima indagine ISTAT su violenze e molestie sessuali, ritengono opportuno uno sviluppo delle iniziative pubbliche e private per contrastare a tutti i livelli il fenomeno della violenza: a livello preventivo, conoscitivo, o di sostegno alle vittime di violenza.

A tal fine il Comune di Jesi, l'ASUR Z.T. 5 e diversi Comuni dell'Ambito territoriale IX hanno aderito al protocollo d'intesa della Provincia di Ancona "Progetto donna per la tutela delle donne vittime di violenza".

Inoltre, per le ragioni suddette, si ritiene opportuna l'attivazione di un "**Progetto di contrasto alla violenza contro le donne**", in cui siano incluse azioni, progetti o iniziative riconducibili alle cinque aree d'intervento individuate a livello internazionale come maggiormente significative e prioritarie, che abbia come finalità:

- Raccordare e mettere in rete quanto c'è di operante per combattere la violenza, sia in ambito pubblico che privato;
- Promuovere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, ecc.);
- Promuovere la realizzazione di interventi in ognuna delle aree tematiche individuate a livello internazionale come necessarie per un approccio significativo al tema.

Tali tematiche si possono sintetizzare in:

- **Supporto e protezione delle vittime;**
- **Lavoro con gli aggressori;**
- **Formazione;**
- **Ricerca;**
- **Informazione e sensibilizzazione.**

Si ritiene inoltre opportuno che tutte le fasi relative al Progetto "Contrastare la violenza contro le donne" vadano monitorate da uno specifico gruppo di lavoro nominato entro due mesi dalla firma del presente Protocollo e composto dai referenti dei soggetti firmatari il protocollo medesimo.

Si ritiene peraltro opportuno individuare gli impegni seguenti:

La Prefettura di Ancona si impegna a:

- Sostenere il protocollo attraverso la programmazione di azioni utili atte a contrastare la violenza alle donne, la violenza domestica, l'abuso sui minori;
- Favorire la formazione del personale delle forze dell'ordine per individuare e affrontare i casi di violenza alle donne;
- Collaborare alla definizione di scenari di protezione adeguati alle donne vittime di violenza;
- Favorire l'applicazione dell'art.282 bis del codice di procedura penale (allontanamento dalla casa familiare), in forza del quale la misura cautelare viene applicata nei confronti dell'autore della violenza;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

Le Forze dell'Ordine si impegnano a:

- Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alla donne;
- Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
- Favorire la formazione del personale delle forze dell'ordine per individuare e affrontare i casi di violenza alle donne;
- Nel rispetto del segreto istruttorio e di ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo e per il monitoraggio costante e periodico delle situazioni di violenza sulle donne.

L'Ufficio Scolastico Provinciale si impegna a :

- Diffondere le linee guida elaborate negli specifici ambiti attraverso appositi incontri con la dirigenza scolastica della scuola di primo ciclo e secondaria di secondo grado;
- Censire i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali, attività operative, informazione...);
- Proporre, in partenariato con altri enti presenti al tavolo tecnico, eventuali specifiche azioni formative con valenza provinciale/interdistrettuale;
- Supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da realizzarsi a livello territoriale per sensibilizzare e informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, tecnico ed amministrativo), in stretto rapporto con quanto previsto e proposto all'interno del tavolo tecnico, dalle componenti attivamente implicate in merito al tema in oggetto;
- Informare le istituzioni scolastiche autonome in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno ed il supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne che hanno subito violenza;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

Il C.I.O.F. si impegna a:

- collaborare a progetti di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte al territorio;
- favorire la messa in rete delle iniziative pubbliche e private sul tema delle donne maltrattate;
- agevolare percorsi di orientamento, formazione e tirocinio atti a favorire od accrescere l'occupabilità delle donne vittime di violenza;
- individuare un referente per l'attuazione del protocollo.

Il Comune di Jesi si impegna a:

- Sostenere il protocollo con interventi volti a garantire, alla Casa delle Donne di Jesi, una sede adeguatamente attrezzata per la gestione dello sportello contro la violenza alle donne;
- Mantenere un alloggio di emergenza per donne maltrattate, già individuato, attraverso fondi comunali o altri fondi Regionali, Provinciali e Privati;
- Collaborare con la Comunità Paides dell'Associazione OIKOS per l'invio di donne maltrattate con figli minori;
- Favorire un'adeguata formazione agli operatori sociali pubblici/privati e agli operatori delle forze dell'ordine sul tema della violenza alle donne tramite un corso da avviare ad Aprile 2009;
- Programmare interventi utili nel territorio in rete con altre realtà;
- Sostenere il protocollo al fine di promuovere e realizzare eventi di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne rivolti alle cittadine ed ai cittadini (vedi giornata contro la violenza sulle donne);
- sostenere la collaborazione del corpo di Polizia Municipale con il Servizio di Assistenza Sociale, negli interventi in casi di violenza sulle donne;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

ASUR ZT 5 Unità Operativa Attività Consultoriale si impegna a:

- Intervenire attraverso il servizio di Consultorio Familiare come stabilito dalla Legge 29/07/1975 n. 405 e dalla Deliberazione Regionale n. 202 del 3/06/1998;
- Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;
- Attuare interventi di accoglienza alla domanda;
- Garantire una presa in carico complessiva degli aspetti terapeutici di donne vittime della violenza;
- Collaborare a progetti di informazione, di formazione e di sensibilizzazione;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

L'Ambito Territoriale Sociale IX si impegna a :

- Collaborare a progetti di informazione, di formazione e di sensibilizzazione rivolti al territorio;
- Collaborare alla realizzazione di un centro di accoglienza di Ambito Territoriale per donne maltrattate (progetto Comune di Rosora);
- Favorire la messa in rete delle iniziative pubbliche e private del territorio sul tema delle donne maltrattate;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

La Casa delle Donne di Jesi si impegna a :

- Gestire uno sportello di ascolto e di consulenza di 1° livello attraverso attività ed interventi professionali in equipe ed individuali, rivolto a donne italiane e straniere che vivono situazioni di abuso, maltrattamento e violenza fisica, psicologica economica e sessuale attraverso: accoglienza della richiesta, registrazione del bisogno, analisi dell'informazione e confronto con le risorse presenti nel territorio (orientamento), accompagnamento, consulenza psicologica e consulenza e assistenza legale;
- Agire in rete con altri attori sociali;
- Promuovere azioni specifiche sul tema della violenza alla donna;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti della tematica per l'attribuzione di un significato condiviso del fenomeno;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

L'Associazione OIKOS di Jesi si impegna a:

- Collaborare con le istituzioni per l'informazione, la formazione e gli interventi atti a contrastare la violenza sulle donne e sui minori;
- Accogliere madri con figli nella propria struttura di accoglienza Paides (un posto riservato in pronta accoglienza);
- Collaborare con la Casa delle Donne di Jesi nelle forme previste dal presente protocollo per gli interventi anche in forma congiunta di contrasto alla violenza;
- Fornire il proprio personale specializzato negli interventi in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte;
- mettere in campo la propria esperienza per la gestione della casa di accoglienza per donne maltrattate;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

il presente protocollo ha durata per l'anno 2009

Jesi, li 19 marzo 2009

p. la Prefettura

p. il Comune di Jesi

p. le Forze dell'ordine

p. l'Ufficio Scolastico Provinciale

p. il C.I.O.F.

p. l'ASUR ZT 5

p. l'Ambito Territoriale Sociale IX

p. l'Ass. Oikos onlus Jesi

p. Casa delle Donne